



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Istituto Comprensivo "Via Santi Savarino"

Via Santi Savarino, 16 – 00128 Roma ☎ 06/5083954

email: rmic8fg00a@istruzione.it PEC rmic8fg00a@pec.istruzione.it

CF e P. IVA 97713500581 – Codice univoco ufficio: UF4FKW

sito internet <http://www.icviasantisavarino.edu.it>

Codice IPA: istsc_rmic8fg00a

Atto di indirizzo – triennio 2025-2028

Prot. e data come da segnature

Al Collegio dei Docenti

Al Consiglio d'Istituto

Al personale ATA

Alla RSU

Alle famiglie

All'Albo della scuola e sul sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2025-2028

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA** la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO** il DPR 275/1999 che recepisce e disciplina la suddetta autonomia;
- VISTO** il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica
- VISTA** la Legge n. 107 del 2015
- VISTO** Il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2022-2025
- VISTO** Il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2025-2028
- VISTO** Il rapporto di autovalutazione (RAV) di questo istituto
- VISTO** Il piano di miglioramento (PdM) contenuto all'interno del PTOF
- VISTA** La rendicontazione sociale
- VISTO** Il precedente atto di indirizzo

EMANA

Il presente atto di indirizzo, destinato al Collegio dei Docenti e finalizzato stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e al suo aggiornamento per il triennio 2025-28.

Il quadro socioeconomico attuale ha le seguenti caratteristiche: da un lato si fa sempre più concreto l'inverno demografico, in particolare nei quartieri di riferimento della scuola, con una tangibile riduzione degli alunni frequentanti e con un conseguente cambiamento della struttura sociale delle classi; dall'altro vi sono delle emergenze che affondano le radici nel periodo post-

pandemico e riflettono forme di disagio psicologico e sociale sempre più evidenti anche in età prepuberale, che hanno delle conseguenze dirette e immediate nella scuola, ormai unico centro di aggregazione nel mondo non virtuale.

La scuola deve cercare di rappresentare un riferimento stabile e affidabile per le famiglie e per tutti gli stakeholder, offrendo proposte che siano di supporto agli apprendimenti degli alunni e delle alunne, ma anche fornendo occasioni di condivisione con le famiglie, in modo da tessere le relazioni necessarie a contrastare le varie forme di isolamento che possono colpire individui e gruppi interi.

La progettualità della scuola è propositiva e multiforme, e risponde alle esigenze del territorio, tuttavia è necessario continuare a lavorare per rendere maggiormente organica e coerente l'offerta formativa, cercando di razionalizzare e rendere più omogenee le attività proposte nei vari ordini di scuola e plessi, in modo da poter sfruttare appieno il vantaggio di essere un istituto comprensivo che parte dalla scuola dell'infanzia e arriva fino alla scuola secondaria di I grado, accompagnando gli alunni e le alunne per un lungo periodo.

Il tema dell'inclusione deve essere centrale, e deve essere multidimensionale, sfruttando le grandi differenze presenti all'interno della scuola e rendendole protagoniste di un modo di insegnare al plurale, coinvolgendo tutti e tutte nel processo educativo.

Si definiscono allora le seguenti aree di intervento prioritario, anche desunte dal Piano di Miglioramento del precedente triennio:

1) Educazione alla salute:

si devono sempre condividere le regole di comportamento e le buone pratiche garantire il rispetto di sé e degli altri. Contribuiscono tutte le materie a questo obiettivo, ma l'educazione motoria e le scienze forniscono i due ambiti di applicazione principale.

Le azioni di formazione e divulgazione potranno includere anche le famiglie e gli altri portatori di interesse, e riguarderanno anche altri elementi relativi alla salute e alla sicurezza negli ambienti scolastici.

Il coordinamento con gli operatori del territorio costituirà un elemento ulteriore di potenziamento dell'educazione alla salute.

Anche l'educazione alimentare rientra in questo macro-tema, e sarà proposta anche in collaborazione con gli operatori del servizio mensa.

2) Educazione civica e sviluppo sostenibile:

Le proposte progettuali presenti nel PTOF costituiscono il punto di partenza della realizzazione del curriculum di educazione civica. Tale curriculum può essere integrato e reso verticale, proponendo attività simili che possano essere declinate nei vari ordini di scuola.

Tra le forme concrete di educazione civica, si dovranno proporre anche modalità didattiche innovative, tra le quali in particolare le strategie del "Service Learning", allo scopo di imparare cosa vuol dire applicare le proprie competenze al servizio della comunità, con un approccio pedagogico esteso.

Sulla base degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, la scuola definirà delle azioni volte a promuovere nelle nuove generazioni la consapevolezza dei temi legati alla transizione ecologica e alla costruzione di un nuovo modello sociale inclusivo e sostenibile, come indicato nel piano del Ministero dell'Istruzione e del merito "Rigenerazione scuola" disponibile al link <https://www.istruzione.it/ri-generazione-scuola/index.html>

3) Innovazione didattica

L'innovazione didattica va perseguita essenzialmente attraverso il potenziamento della didattica laboratoriale e l'utilizzo di strategie di apprendimento relative al cooperative learning.

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) d'Istituto ha indicato come priorità il miglioramento delle competenze nelle materie Italiano, Matematica e Inglese. La scuola dispone già di un sistema di valutazione interno per classi parallele, che consentirà di verificare il raggiungimento degli obiettivi proposti, in particolare la riduzione delle differenze tra le classi e l'aumento degli alunni che raggiungono risultati soddisfacenti.

La scuola promuove un processo di valutazione e autovalutazione attento e consolidato, anche con la partecipazione alle prove INVALSI.

Il collegio dovrà definire le proprie necessità formative in ambito di innovazione. Alcune attività formative potranno essere proposte con gli ultimi fondi PNRR DM 66 qualora ci fosse l'auspicata proroga.

Gli interventi degli esperti esterni dovranno essere sfruttati dal personale come occasione di formazione e condivisione di buone pratiche.

Le nuove indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo rappresentano comunque una sfida per l'innovazione, e il collegio dovrà definire e condividere i curriculum delle varie materie, cercando al contempo di valutare l'impatto pedagogico delle nuove proposte e dei nuovi contenuti proposti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

4) Curriculum digitale:

Le competenze digitali sono uno degli aspetti fondamentali della didattica moderna. La scuola deve essere in grado di formare gli alunni e le alunne all'utilizzo di piattaforme e software, per consentire loro di poter essere cittadini responsabili e competenti. Nel prossimo decennio diventerà cruciale anche saper utilizzare alcuni strumenti particolarmente complessi, in particolare l'intelligenza artificiale, con tutte le implicazioni sociali, cognitive, economiche, strutturali che comporterà per il mondo in cui gli alunni e le alunne vivranno.

La scuola dovrà dunque dotarsi di un regolamento di utilizzo dell'intelligenza artificiale, come previsto dal regolamento UE 2024/1689 (AI Act), prevedendo una mappatura del software in uso, garantendo un uso etico dell'IA e pianificando percorsi di formazione professionale.

Il collegio dovrà utilizzare come riferimento le linee guida AI pubblicate dal MIM il 29 agosto per le istituzioni scolastiche, allegato al DM 166 del 09/08/2025, disponibili al seguente link:

<https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/>

[MIM Linee+guida+IA+nella+Scuola_09_08_2025-signed.pdf/b70fdc45-4b75-1f7e-73bf-eab12989b928?t=1756468797694](https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/MIM_Linee+guida+IA+nella+Scuola_09_08_2025-signed.pdf/b70fdc45-4b75-1f7e-73bf-eab12989b928?t=1756468797694)

La costruzione del curriculum verticale di coding è stata compiuta nel triennio passato, adesso deve diventare uno strumento didattico condiviso.

Nei percorsi di apprendimento dovrà tenersi conto delle indicazioni fornite dal DigiCOMP 2.2, disponibile in italiano al seguente indirizzo

<https://repubblicadigitale.innovazione.gov.it/digicomp-parla-italiano/>

Il collegio dovrà studiare delle modalità di verifica degli apprendimenti in campo digitale, eventualmente valutando la possibilità di offrire percorsi di certificazione delle competenze digitali.

L'apprendimento delle discipline STEAM, integrate dall'A di Arte, può essere un fattore trainante per tutta la scuola, sfruttando le dotazioni attualmente disponibili ed eventualmente proponendo l'integrazione di nuovi percorsi.

5) Inclusione e recupero degli apprendimenti:

L'istituto vede nel rispetto e nella valorizzazione della personalità di ogni bambino ragazzo il motivo centrale della sua azione educativa e tali valori fondamentali devono entrare quotidianamente anche nelle attività didattiche perseguendo la piena attuazione del diritto all'apprendimento proponendo percorsi per migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni e promuovendo una costante politica di inclusione.

L'obiettivo della scuola è il riconoscimento del valore delle differenze e delle diversità della centralità della persona con il rispetto di ogni cultura e di rifiuto di ogni forma di discriminazione.

Il tema dell'inclusione è centrale per tutte le scuole, ed in particolare per questa. Oltre ad una numerosa e crescente componente di alunni con disabilità e con altri bisogni educativi speciali, vi sono altre realtà socio culturali del territorio che richiedono attenzione.

La realizzazione piena dell'inclusione si raggiunge attraverso la condivisione e la disponibilità all'ascolto, e la scuola è già dotata di un protocollo di accoglienza.

Per gli alunni con disabilità, il collegio utilizza il nuovo PEI, come introdotto dal D.lgs n. 66/17, come modificato dal D.lgs. n. 96/2019, e l'attuativo DM n. 182/2020. Il punto di vista di questo documento è quello di individuare nella relazione tra alunno e scuola quali possano essere le barriere e quali i facilitatori per aiutare l'alunno con disabilità a sviluppare al meglio le proprie competenze. La scuola utilizza unicamente lo strumento del PEI digitale a partire da questo anno scolastico.

E' opportuno seguire una procedura di segnalazione per i casi alle famiglie, accompagnando le famiglie con informazioni precise nel rispetto del ruolo della scuola. Il collegio si impegna a segnalare le situazioni che emergono per iscritto, prima al dirigente e alle funzioni strumentali, e poi gradualmente alle famiglie, aiutandole a operare le scelte migliori per i propri figli.

E' sempre necessario progettare la didattica specifica per gli alunni con DSA o con BES, cercando il più possibile di differenziare le azioni. Dovranno essere sviluppati e potenziati gli interventi per piccoli gruppi, con l'obiettivo di offrire una didattica più vicina alle esigenze degli alunni e delle alunne con BES, opportunamente utilizzando l'apprendimento cooperativo, il tutoraggio fra pari, e la didattica laboratoriale. Il modello del "service learning" portato avanti negli ultimi due anni dal progetto CLASSE APERTA deve essere il riferimento principale in questo senso, creando occasione di comunicazione e promuovendo anche la cooperazione tra docenti.

I docenti di sostegno devono agire scambiandosi il ruolo con i docenti curricolari, in uno sforzo di condivisione e cooperazione che produce solitamente ottimi frutti.

Tutto deve essere coordinato anche con gli interventi del personale OEPAC, che deve essere coinvolto nelle scelte didattiche ed educative.

La scuola utilizza anche i fondi della Regione Lazio, ora passati al Comune di Roma, per la comunicazione aumentativa alternativa (CAA), con l'intervento di alcuni specialisti per alcuni alunni.

Per gli alunni stranieri e di recente immigrazione è previsto un protocollo di accoglienza specifico che li deve accompagnare nei difficili primi passi nel nostro paese.

Per gli alunni che dovessero subire dei ricoveri ospedalieri o impossibilitati a frequentare per motivi di salute per un periodo maggiore di 30 giorni nell'anno scolastico, sarà confermata la possibilità di utilizzare il servizio di scuola in ospedale o di istruzione domiciliare.

I progetti che andranno a costituire parte integrante degli interventi di recupero e

potenziamento delle competenze sono finanziati dall'Unione Europea e dal Comune di Roma: il PNRR Divari (DM 19/2024), il Piano Estate e AGENDA NORD (a valere sui fondi europei PN 21-27), il progetto del Comune Rimuovere gli ostacoli, il progetto del comune Scuole Aperte il pomeriggio. Ovviamente perché questi interventi abbiano buon esito, è necessaria la disponibilità del personale.

6) Continuità e orientamento:

Le attività dell'orientamento devono essere integrate alla luce di quanto indicato nel Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022, reperibile al seguente link

<https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-328-del-22-dicembre-2022>

Il collegio tiene conto in particolare delle seguenti indicazioni contenute in queste linee guida:

*4.3: "L'orientamento inizia, **sin dalla scuola dell'infanzia e primaria**, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento."*

5.2. "La dimensione orientativa della scuola secondaria di primo grado va potenziata, garantendo agli studenti l'opportunità di attività opzionali e facoltative infra ed extra scolastiche (quali ad esempio attività culturali, laboratoriali creative e ricreative, di volontariato, sportive, ecc.). Esse hanno lo scopo di consentire agli studenti occasioni per autenticare e mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé."

5.3 "Sono molteplici i percorsi di istruzione e formazione secondari che possono essere scelti dagli studenti in uscita dalle scuole secondarie di primo grado. Si tratta di percorsi che offrono esperienze diverse di apprendimento, tutte qualificate a cogliere le sfide future. L'orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica suggeriscono anche la realizzazione, in prospettiva sperimentale, di "campus formativi", attraverso reti di coordinamento fra istituzioni scolastiche e formative, che vedano compresenti tutti i percorsi secondari, al fine di ottimizzare iniziative che facilitino l'accompagnamento personalizzato e i passaggi orizzontali fra percorsi formativi diversi."

*7.1 "Le scuole secondarie di primo grado **attivano, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore**, anche extra curricolari, per anno scolastico, **in tutte le classi**."*

Pertanto il collegio definisce le modalità di realizzazione di tali moduli di orientamento formativo, partendo da quanto già presente nella progettualità della scuola e integrandolo con ulteriori attività, sempre nel rispetto delle risorse della scuola.

Per il corrente anno scolastico nella scuola secondaria di I grado sono previsti anche due moduli realizzati con i fondi del PN 21-27 – Orientamento, uno a sfondo sportivo e l'altro con focus sulla storia dell'arte a Roma.

Il collegio potrebbe valutare anche di formarsi sugli aspetti principali della didattica orientativa.

Per la continuità le numerose attività contenute nel PTOF devono essere coordinate a livello di istituto. Queste attività devono essere inserite come progettazione unitaria e diventare elementi caratterizzanti. Gli open day diventano il momento in cui la scuola mostra all'esterno le sue caratteristiche e i suoi punti di forza.

Il collegio proseguirà anche nella verticalizzazione del curriculum, sfruttando i dipartimenti verticale come occasione di progettazione condivisa e individuazione delle competenze

necessarie al passaggio degli ordini di scuola.

Per la scuola secondaria, la proposta di differenziazione dei percorsi è consolidata e consente alle famiglie di operare delle scelte consapevoli e vicine ai desideri degli alunni.

La musica, come elemento fortemente caratterizzante del nostro istituto, costituisce in tutte le sue forme l'ideale connessione tra tutti gli ordini di scuola, e le iniziative che favoriscono l'apprendimento della musica devono essere promosse dal collegio docenti, partendo dall'esperienza degli anni passati che hanno avuto un grande successo sia a livello didattico che a livello di ricaduta sul territorio.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, si sta ponendo grande attenzione al lavoro in verticale per tutto il periodo dai 0 ai 6 anni, in particolare a partire dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e dalle linee guida pedagogiche per il sistema 0-6 reperibili qui:

<https://www.miur.gov.it/linee-pedagogiche-per-il-sistema-integrato-zerosei->

Questo significa aprirsi ulteriormente al territorio, coinvolgendo in alcune attività anche gli asili nido e le altre realtà che si occupano dell'infanzia nella fascia 0-3.

La caratteristica generale delle attività di continuità e orientamento deve essere l'idea di accompagnare l'alunno e l'alunna in tutte le fasi di acquisizione delle competenze, aiutandolo soprattutto a sviluppare le capacità critiche e di autoconsapevolezza che sono necessarie per operare le scelte successive.

All'interno di questa sezione, che in qualche modo riguarda il curriculum complessivo degli alunni, può essere inserita anche l'intervento attivo che la scuola offre come supporto al tirocinio TFA e ai tirocini per OEPAC e psicologi. Questi interventi arricchiscono la scuola e aiutano a preparare il futuro, mantenendo un contatto sia con gli atenei coinvolti che con gli aspiranti docenti – operatori – psicologi.

7) Internazionalizzazione:

La scuola ha una notevole progettualità legata all'internazionalizzazione. I progetti di scambio Erasmus+ possono essere estesi a tutti gli ordini di scuola, nelle varie forme previste, quali E-Twinning, visite del personale scolastico, visite degli alunni. Questo deve essere il tessuto connettivo con il progetto Cambridge che alla scuola secondaria per il prossimo anno prevede la presenza di tre classi. Sarebbe opportuno riuscire a prevedere uno scambio internazionale proprio per le classi Cambridge. Più in generale, è possibile allargare l'offerta formativa relativa al potenziamento della lingua inglese, andando a integrare nel PTOF alcune azioni per la scuola primaria, in particolare per le classi IV e V, studiando magari degli interventi per classi parallele.

Del lavoro sul piano dell'italiano come seconda lingua si è già parlato nella parte relativa all'inclusione, e un intervento specifico è previsto nel progetto Rimuovere gli ostacoli sopra menzionato.

8) Supporto psico-pedagogico:

Il supporto psico-pedagogico è ormai un fattore imprescindibile all'interno della scuola, costituendo un aiuto reale e diretto per alunni e famiglie. E' fondamentale l'interazione della figura degli psicologi o dei pedagogisti, psicomotricisti, etc. con il corpo docente, allo scopo di creare una sinergia che produca effetti positivi sui gruppi classe.

Purtroppo al momento non sono previsti interventi con fondi specifici, quindi sarebbe auspicabile che almeno per quanto riguarda la formazione e l'informazione a famiglie e

personale si mettessero in gioco alcune competenze presenti nella scuola.

Qualora tornassero disponibili alcune risorse, la scuola cercherà di fornire almeno il servizio imprescindibile per gli alunni e le alunne della scuola secondaria di I grado.

9) Valutazione degli apprendimenti:

La scuola deve affrontare le novità proposte dall'OM 3 del 9 gennaio 2025. Alcuni passaggi fondamentali sono stati già completati nel passato anno scolastico, ma adesso occorre definire con maggiore organicità gli aspetti principali della nuova valutazione.

Il collegio dovrà prevedere anche dei momenti formativi e informativi su questo tema.

Si ricorda che il processo di valutazione deve essere utilizzato come guida dell'attività didattica, indicando le strade da percorrere e le strategie che funzionano meglio per uno specifico gruppo classe.

Le prove per classi parallele e le prove INVALSI possono costituire un buon riferimento per confrontare gli esiti della valutazione in ambiti differenti.

Anche la valutazione degli apprendimenti dovrà essere adeguata alle nuove Indicazioni Nazionali per l'infanzia e per il primo ciclo.

10) Valorizzazione delle eccellenze:

La scuola promuove la partecipazione a progetti, eventi, gare nei quali è favorita la valorizzazione delle eccellenze in ogni indirizzo. Il collegio individuerà i progetti ai quali partecipare allo scopo di valorizzare le eccellenze.

11) Piano di Formazione docenti e ATA

Il collegio dei docenti individuerà le aree di formazione per ciascun ordine di scuola, identificando le necessità formative dei docenti. Potranno essere esplicitati non solo i contenuti, ma anche eventualmente suggeriti i nominativi di esperti interni o esterni con particolari competenze nel campo richiesto.

Altre occasioni di formazione potranno essere individuate dal collegio su temi cardine come la didattica per competenze, la gestione dei gruppi-classe e l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche del nostro istituto.

Il piano di formazione conterrà imprescindibilmente elementi di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare, i responsabili di plesso e tutti coloro che hanno dei ruoli direttivi dovranno fare formazione specifica. Altra formazione verrà dedicata agli aspetti principali del regolamento sulla protezione dati.

Per il personale ATA saranno individuate, sulla base delle indicazioni della DSGA, le aree di formazione necessarie per la corretta conduzione delle varie attività previste.

12) Relazione con le famiglie

E' importantissimo che il collegio presti attenzione all'interazione con le famiglie, stimolando le attività con le famiglie in un contesto di scambio e confronto.

Il collegio ha il compito di operare una ricognizione sui genitori e sulle competenze che possono essere messe a disposizione di tutta la scuola in maniera volontaria, nell'ottica di inserire attività di relazione sul campo, come per esempio coinvolgere alcuni genitori per presentare le proprie professioni nell'ambito dell'orientamento.

Il collegio definisce, alla luce degli strumenti digitali sviluppati negli ultimi anni, le modalità di interazione con le famiglie, cercando di bilanciare la necessità di un confronto personale e in presenza con le richieste delle famiglie, che potrebbero trovare interesse nel mantenere un

rapporto anche a distanza.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- a) gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- b) il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- c) il fabbisogno degli ATA;
- d) il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- e) il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- f) il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- g) **la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (solo a fine triennio).**

Il dirigente scolastico

Prof. Alvise Mattei

Firmato digitalmente